R. INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Vendita delle MINIERE di AGORDO e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento, autorizzata colla legge 23 giugno 1873, n° 1435 (Serie 2a), colle norme stabilite per l'alienazione dei beni demaniali di cui nella legge 21 agosto 1862, n° 793, estesa alle provincie venete e mantovana con quella del 15 giugno 1870, n° 5694.

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 11 antimer. del giorno 15 dicembre 1873 nella sala delle aste di questa Intendenza avanti l'intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente delle Miniere di Agordo, e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento in un sol lotto composto come infra:

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI	Numero civico o di mappa	Superficie metrica: Ettari	Are	Cent.	PREZZO L.
	A. — Per uso dell'amministrazione del sotterraneo.					
1.	Fabbricato a muro soprastante il pozzo principale contenente la macchina di estrazione con caserta per i macchinisti.	2387 2388	»	5	56	9000 »
2.	Casa di ricetto dei capi ed operai con dispensa di olio	4983	»	1	90	2200 »
3.	Vecchio locale della puntatura composto di un ambiente con tettoia per la cernita all'ingresso della galleria di Santa Barbara.	2594 4984	»	22	70	400 »
4.	Casa ad uso d'ufficio ed alloggio del Sopra grottomon	2604	»	1	04	1450 »
5.	Officina dei fabbri e falegnami munita di ruota idraulica ed acquedotto.	2595	»	1	92	1600 »
6.	Tettoia per la cernita del minerale ai Poi	2596	»	5	20	800 »
7.	Polveriera	2961	»	»	24	20 »
8.	Tettoie soprastanti ai pozzi Brandolini e Pessini		»	»	68	10 »
9.	Terreno improduttivo lungo le sponde del torrente Imperina nella località detta ai Poi, con strada lungo la valle e 3 ponti in legno attraverso il torrente.	2382 2383 2384 2385 2386 2390 2592 2593 4144	2	23	00	669 »
						16149 »
	B. — Per uso dell'amministrazione delle fucine.					
10.	Terreno improduttivo ricoperto di strade, transiti, fabbricati lungo le rive del torrente Imperina, posto in comunicazione mediante 4 ponti in legno. Il valore di questo terreno, siccome in massima parte ricoperto di fabbricati, viene compreso nella seguente valutazione dei medesimi:	2603 2597 2598 2600 3742 4898 4967	2	66	70	»
11.	N° 21 tettoie che servono di copertura alle roste aperte di torrefazione.	200 203 1327 3969 303 269 5002 5004 5005 2970 221 218 5007 5008 5010 5003 5000	»	88	»	13650 »
12.	N° 10 tettoie ad uso di pistaterre	5017 4985 4985 226	»	10	»	1547 »
13.	Officina raffinazione solfo composta di un fabbricato in muro e di due in legno per uso del fonditore delle caldaie in cementazione.	2601	»	5	04	300 »
14.	Officina lisciviazioni contenente 90 brente di lisciviazione, lavatura e deposito, due dei quali in muro e tre in legno.	5019 5021 5001 222	»	19	50	15000 »
15.	Officina cementazione composta di due fabbricati a muro con quattro apparati di piombo per ciascuno.	4996 4998	»	5	14	8000 »
16.	Piccola pompa aspirante alla fucina vecchia		»	»	10	200 »
17.	N° 9 tettoie con 90 brenti di cristallizzazione del vetriolo di ferro	4993 4997 4998 4990 5011 5018	»	18	»	14000 »
18.	Forno a riverbero	735	»	»	72	2000 »
19.	Due portici a muro per la calcinazione delle metalline	5020 904 1241	»	7	60	3000 »
20.	Fucina di fusione contenente tre alti forni. Due fuochi di affinazione. Altro fornello per la riduzione del rame rosetta in malleabile. Forno a riverbero. Macchina soffiante, motore idraulico.	5006	»	11	50	70000 »
21.	Locale ad uso dei falegnami alla fucina vecchia	4995	»	»	24	50 »
22.	Stalla al Canal sotto le Piazze Gritti	5009	»	1	12	200 »
23.	Fabbricato al Canal composto della casa del puntatore e vari magazzini.	4939	»	8	75	400 »
24.	Casa ad uso dei guardiani giurati e del capofabbriche	936	»	2	10	1400 »
25.	Fabbricato in muro ai Poi contenente la macchina trituratrice e le camere di essicazione.	2963	»	7	04	30000 »
						159747 »
	C. — Locali per uso dell'amministrazione delle fucine e del magazziniere.					
26.	Terreno improduttivo sulle Prese per uso deposito legnami	4116 4122 3768 3767 2601 3566	1	34	»	670 »
27.	Terreno improduttivo sulla sponda sinistra del Cordevole	3155 b	»	48	»	144 »
28.	Casa contenente gli uffizi dell'amministrazione fucinale, laboratorio docimastico. Uffizio del magazziniere.	2602	»	1	92	2000 »
29.	Due case di muro ed una di legno sulle Prese	5015 1156	»	»	68	100 »
30.	Deposito di legnami da costruzione composto di due tettoie di legno sulla piazza di San Francesco.	1318	»	4	30	150 »
31.	Area del Restello con tettoia	5012	»	2	84	360 »
32.	Fabbricato ad uso magazzino metalli	1057	»	2	20	1500 »
33.	Due casoni di legno alla fucina vecchia per deposito di vetriolo, ed altro di muro al Canal.	4999	»	4	20	1200 »
34.	Due carbonili di legno, uno al Canal, l'altro in Conedera		»	11	»	1800 »
35.	Due carbonili in muro, uno sulle Prese, l'altro alla Creppa Rossa	1201 935	»	11	50	10000 »
36.	Fucina dei fabbri al Canal	1524	»	»	70	100 »
37.	Magazzino nuovo di legnami alle Prese		»	4	09	3000 »
38.	Sega ad acqua con acquedotto alle Prese		»	2	30	2500 »
39.	Fornace da calce alle Prese		»	»	25	80 »
						23604 »
	D. — Per uso del rame fabbriche.					
40.	Officina dei falegnami al Canal con tettoie	1058 5018 1091	»	1	98	350 »
41.	Magazzino attrezzi presso la vecchia raffinazione		»	1	96	150 »
						500 »
	E. — Beni indipendenti dall'esercizio delle miniere.					
42.	Podere Conedera situato nel comune di Rivamonte, contiguo allo Stabilimento di Valle Imperina, composto di terreno poco produttivo, con due case coloniche in cattivo stato.	3558 3398 3471 3568 3569 3565 4899 3564 3563 3559 3560 3561 3562 3467 3469 3470 3468 3473 3474 3472 2713 5020 4752 4998 3571 4994	8	92	82	3000 »
43.	Casa posta in Agordo sul Corso dei Buoi, composta di locali ad uso della Direzione-ufficio della Cassa, alloggio del direttore, stalla, fenile e piccolo giardino.	4 5	»	11	84	17000 »
44.	Casa in contrada Rova composta di locali ad uso ufficio del geometra, alloggio dell'amministratore del sotterraneo, alloggio amministratore fucine, alloggio del cassiere.	173 sub I. 173 sub II. 175	»	4	20	9000 »
45.	Sega ad acqua a Calzon	251	»	3	22	1000 »
						30000 »
	F. — Patrimonio forestale dello Stabilimento Minerario di Agordo.					
46.	Terreno boschivo d'abete e poco larice — Comune di Livinallongo — Luogo detto Longega e Varnazza	26 27	3	14	»	4500 »
47.	Idem — idem — idem Pause	145-50	»	30	»	900 »
48.	Idem — idem — idem Ferazzo	146-51 148-53	»	78	»	2500 »
49.	Idem — Rocca — idem Cherlo	788	»	41	»	1500 »
50.	Idem — idem — idem Frena	1384 1397 1398	1	87	»	4000 »
51.	Idem — idem — idem Ronchi e Bellemata	2149 1966 771 1992 1989 1985	6	94	»	17000 »
52.	Idem — idem — idem Tirzi in Pezzè	672	5	14	»	15000 »
53.	Idem — idem — Idem Bocchei in Pezzè	557	»	45	»	1500 »
54.	Idem — idem — idem Invui	629 1760	1	38	»	4000 »
55.	Idem — idem — idem Masiora	1402 2073	1	64	»	6000 »
56.	Idem — idem — idem al Lago	1178 1814 1813 1177	1	20	»	1500 »
57.	Idem — idem — idem Spiz Rovanzo in Pianaz	1040 1042 1043 1668	6	»	»	5000 »
58.	Idem — idem — idem Ronchi di Bellemata	1988	1	24	»	5000 »
59.	Idem — idem — idem Calchera	2112 1669 2026 2106	2	79	»	4500 »
60.	Idem solo larice — San Tomaso — idem alla Mont	417 418 419 426	1	19	»	1500 »
61.	Id. con piantagioni di faggio, larice ed abete — idem — idem Vallone	120 b 216 b-c 472 475 469 b 470	296	15	»	17000 »
62.	Idem di larice ed abete — Canale — idem Finestra	2488 2490	»	49	»	800 »
63.	Idem — idem — idem Comedon	590	»	88	»	1200 »
64.	Idem — idem — idem Cavallera	603 604	»	37	»	800 »
65.	Idem — idem — idem Sequarà	1835 1755 1756 1758 1836 1838 1841	4	10	»	6000 »
66.	Idem — Cencenighe — idem Tavarude	4409 4408 3120 3121	1	28	»	2800 »
67.	Idem — idem — idem Roncat	3090 3093	»	29	»	300 »
68.	Idem e faggio — idem — idem Miazza	227	1	17	»	1800 »
69.	Idem — idem — idem Chioit de Baldo	1839	»	24	»	450 »
70.	Idem — idem — idem Col di Roncaz	2480	1	20	»	1400 »
71.	Idem — idem — idem Sora la Presa	2548 2549 4888	5	08	»	5500 »
72.	Idem e faggio — Taibon — idem Chiaffe e Pont	2566 2567 2155	9	51	»	6000 »
73.	Idem — idem — idem Chiaffe alla Bina	2565	»	52	»	1000 »
74.	Idem e poco faggio — Voltago — idem Carve e Viol	Parte del 621 1710 1712 1696 1719	9	53	»	8000 »
75.	Idem larice, betula ed ontano — idem — idem Pralungo	184 1362	2	39	»	2000 »
76.	Idem — idem — idem Coldamante	1352	1	40	»	1500 »
77.	Idem di abete e poco larice — idem — idem Denevol	2109 2510	1	07	»	800 »
78.	Idem larice, faggio ed ontano — Valle — idem Piar	5665 5666 5667 5668 5669 5670 5671 5676 5677 5678 5681 5682	4	61	»	6000 »
79.	Idem larice, abete e pioppo — Agordo — idem Piae	Parte del 3638 b 3639 b 3643 b	4	14	»	2500 »
80.	Idem abete, faggio diegolet — idem — idem Colaz	1896	6	09	»	10000 »
81.	Idem larice ed abete — idem — idem Rova di Binatega	1558	1	67	»	1800 »
82.	Idem larice, poco abete, faggio — idem — idem Binatega	1732 b	2	94	»	5000 »
83.	Idem betula, carpino, accerro, larice, pino nero diegol, abete — Sedico — idem Fagarei Catenazzi	408 409 488	244	29	»	15000 »
84.	Id. faggio, accerro, rovere, frassine, betula, pino nero e muga — idem — idem Rui dei Bulia, Val di Fiore e Val Grava	421 422 423 344	127	34	»	30000 »
						202050 »

RICAPITOLAZIONE.

A) Per uso dell'amministrazione del sotterraneo . . . L. 16,149 »
B) Per uso dell'amministrazione delle fucine . . . » 159,747 »
C) Locali diversi per uso misto dell'amministrazione delle fucine e del magazziniere . . . » 23,604 »
D) Per uso del rame fabbriche . . . » 500 »
E) Beni indipendenti dall'esercizio dello Stabilimento metallurgico . . . » 30,000 »
F) Patrimonio forestale dello Stabilimento minerario . . . » 202,050 »

1) Somma L. 432,050 »

Si aggiunge: Il valore della miniera, giusta la stima 11 marzo 1873, in atti dell'Intendenza L. 700,000 »
Ed il valore dei mobili, ascendente in complesso, come dai relativi inventari, a » 25,613 56

2) Somma L. 725,613 56

Totale delle cifre sub 1) e 2) L. 1,157,663 56

Come nell'atto di stima 11 marzo 1873, deducesi per rotondamento della cifra sub 1) la somma di » 2,050 »

Totale valore su cui si apre l'asta . . . L. 1,155,613 56

Art. 1. I minerali estratti, e le materie metalliche più o meno elaborate, non che le provviste che non sono dipendenti da contratti si cedono pure al deliberatario, che dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti arbitri da nominarsi uno dall'Amministrazione ed uno dall'acquirente. Ove il giudizio dei detti due periti arbitri non fosse concorde, essi ne eleggeranno un terzo che pronuncierà da solo, e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri, e, nel caso del loro disaccordo, quello del terzo perito sarà inappellabile e definitivo.

Art. 2. Sarà obbligo dell'Amministrazione di cedere, e del deliberatario di rilevare tutti i prodotti della miniera, cioè il rame rosetta, e in pani, il vetriolo, lo zolfo, i minerali estratti, le provviste e tutt'altro esistente nei magazzini dello Stabilimento e non venduto sino al giorno in cui sarà intervenuta l'approvazione del contratto in dipendenza del relativo capitolato. Il prezzo del rame rosetta sarà determinato in base alla media dei prezzi ottenuti dalle vendite state eseguite dall'Amministrazione negli anni 1872 e 1873. Il vetriolo, lo zolfo e gli altri prodotti dei quali è stabilita una tariffa saranno pagati ai prezzi portati dalla stessa. Le provviste dipendenti da contratti saranno pagate parimenti secondo il prezzo stabilito dai medesimi.

Art. 3. Il prezzo degli oggetti di cui ai precedenti articoli 1 e 2 dovrà esser pagato dall'acquirente per una metà a pronti contanti, e prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello Stabilimento, e per l'altra metà infra un anno dalla seguita consegna. Se però si anticipasse il pagamento dell'intiero prezzo dei menzionati oggetti, l'acquirente avrebbe diritto all'abbuono del 7 per cento sulla metà, mentre nel caso contrario sulle rate di prezzo non pagate all'atto della consegna dovrà l'acquirente corrispondere l'interesse scalare del 5 per cento com'è detto nel capitolato.

Per semplice norma si accenna:

I. Che il valore complessivo ed approssimativo dei prodotti (rame, vetriolo e zolfo) è di L. 272,613 75
II. Idem dei materiali provveduti in dipendenza di contratti . . . » 64,000 »
III. Idem dei minerali e delle materie metalliche più o meno elaborate » 472,510 »
(di cui si presume l'esistenza al 31 dicembre 1873.)

Totale . . . L. 809,123 75

Art. 4. Restano a tutto carico dell'aggiudicatario i seguenti oneri:

a) Pagamento dell'annuo canone enfiteutico, gravante sui boschi, a favore del Comune di S. Tomaso d'Agordo . L. 752 24
b) Il pagamento dell'annua retribuzione all'abate arcidiacono di Agordo . . . » 140 62
c) Il pagamento di altra retribuzione alla fabbriceria della Chiesa Arcidiaconale di Agordo per risarcimento spesa consumo di cera nella festa della Settimana Santa . . . » 16 59
d) Il pagamento dell'annuale tassa per campi minerali dello Stabilimento nella cassa della Tesoreria provinciale di Vicenza per conto di quel Capitanato Montanistico . . . » 70 »

Totale . . . L. 979 45

Restano pure a carico dell'acquirente tutti gli operai a giornata stabili e provvisorii addetti allo Stabilimento, colle mercedi e retribuzioni di cui alla tabella B annessa al R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4937. Potrà licenziare gli operai stabili dopo il secondo anno della consegna dello Stabilimento, ed i provvisorii dopo i primi 3 mesi, mediante preavviso scritto non minore di un mese. — Osserverà lo statuto per la Cassa ammalati.

Art. 5. L'acquirente sì per la manutenzione dei boschi che per l'esercizio della miniera dovrà scrupolosamente osservare le leggi ed i regolamenti in vigore.

Ogni offerta in aumento delle L. 1,155,613 56, su cui si apre l'asta, non potrà essere minore di L. 500.

Il prezzo dei beni suddetti dovrà essere pagato nella Cassa della Regia Tesoreria provinciale di Belluno in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni 30 dalla data dell'aggiudicazione, e le altre in quattro rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Contemporaneamente al pagamento della prima rata si effettuerà pure quello del prezzo dei mobili inventariati coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul totale.

Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro 30 giorni da quello dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per 100 sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di aver depositato in una delle R. Tesorerie provinciali del Regno, in numerario od in titoli di credito dello Stato, la somma di L. 196,477, corrispondente al decimo del valore dei beni esposti all'asta, e del valore presuntivo del materiale da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. L'acquirente dovrà inoltre in occasione del primo versamento eseguire il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di L. 50,000, salvo più esatta liquidazione. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui è lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e presso tutte le prefetture ed Intendenze di finanza del Regno, e presso i Commissariati distrettuali della provincia di Belluno.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione non avrà luogo quando si presentasse un solo offerente. Essendovi più di un'offerta, l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante, e sarà definitiva non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Belluno, addì 22 ottobre 1873.

6011 — *Il R. Intendente*: VAJ.

AVVISO GIUDICIALE.
(2a pubblicazione)

Sulla istanza dei signori Carlo, Raffaele e canonico Leopoldo Barca fu Gaetano, proprietari, domiciliati i primi due in Pietravairano e l'altro in Santa Maria Capua Vetere; Teresa Morelli di Tommaso vedova del fu Pietro Barca, madre ed amministratrice di diritto del minore Giuseppe Barca figlio ed erede del detto fu Pietro, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere; Giuseppe Massari fu cavaliere Tommaso, padre ed amministratore per legge dei beni de' suoi figli minori per nome Tommaso e Clementina, avuti dal matrimonio con la fu signora Francesca Barca, proprietario, domiciliato in Capua; e coniugi Carlo Positani fu Filippo ed Errichetta Barca fu Gaetano, proprietari, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere; quel tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 21 ottobre anno corrente 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, approvò la convenzione racchiusa nell'istrumento del 9 luglio anno medesimo per notar de Fusco di Pietravairano, ed in conseguenza ordinò: 1° Che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno le annue lire 940 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa alla fu signora Giuseppa di Robbio, sotto il n. 36772 del certificato, ed al n. 9104 del registro di posizione, col godimento dal 1° luglio 1862, insiememente al corrispondente capitale, siano trasferite libere in testa al signor Carlo Positani senza condizione o vincolo alcuno, restando contemporaneamente ferma la iscrizione già presa a favore di sua moglie signora Errichetta Barca per le intere doti di ducati cinquemila, cioè lire ventunomila, tanto sopra le case di esso Positani in Napoli, quanto sul suo territorio, con casamento colonico sito in Gricignano, denominato S. Vincenzo. Quale ipoteca trovasi già resa pubblica mediante la prima iscrizione presso la Conservazione delle ipoteche di Terra di Lavoro nel dì 16 luglio 1855, rinnovata nella scadenza, ed in Napoli nel 7 agosto 1855, rinnovata nel dì 28 dicembre 1854, al n. 22928; 2° Che la Direzione medesima paghi libero ai signori Carlo, Leopoldo e Raffaele Barca, non che a Teresa Morelli vedova di Pietro Barca, ed in quattro porzioni eguali il *borderò* di annua rendita di lire 205 in testa a Giuseppa di Robbio in data del 27 settembre 1862, sotto il num. d'ordine 36773, che attualmente trovasi vincolato per sacro patrimonio a pro del sacerdote don Leopoldo Barca, restando sciolto da tale vincolo. Nominò per le correlative operazioni l'agente di cambio signor Palmeriado de Monaco.

5906 — Alfonso Criscuolo proc.

DELIBERAZIONE. 5884
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì dodici settembre corrente anno ha resa la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato di rendita di lire seicentotrentacinque annue numero diciottomila seicentoquarantotto in testa Sommella Giovanni fu Antonio, numero seimila ottocentosessantasei di posizione, distacchi e tramuti in cartelle al portatore lire dugentodieci che consegnerà ad Olimpia Sommella, lire dugentodieci che consegnerà a Matilde Sommella e le rimanenti lire dugentoquindici le intesti ad Antonio Sommella fu Giovanni minore sotto l'amministrazione della madre signora Errichetta Nicolò.

Errico Schiano proc.

Tal è la firma.

Not. Francesco Saggese.

DECRETO.
(3a pubblicazione)

Il tribunale di Cuneo su analogo ricorso dichiarò con suo decreto 5 settembre corrente anno spettare al sig. Bassignano Antonio fu Maccario residente a Vernante, quale unico erede del signor Don Biancotto Bartolomeo fu Stefano parroco di Vernante, il deposito di lire duecentosessantadue cent. quarantotto di cui nella polizza numero 27713 della Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

5686 — Chiaffredo Beltramo.

AVVISO. 5802
(1a pubblicazione)

In seguito al ricorso 27 agosto 1873 num. 142, la camera di consiglio presso il Regio tribunale civile e correzionale di Cremona emanava in data 30 agosto 1873, firmato il presidente Maggioni e controfirmato il vicecancelliere Nulli, decreto repertoriato al num. 1691 e stato registrato presso il locale ufficio colla tassa di lire 3 60 il 1° settembre 1873, reg. 22, f.° 9, num. 1297 Giudiziari, col quale visto il detto ricorso della signora Dilda Luigia vedova Bignami a mezzo del suo procuratore Piazza avv. Cesare di Cremona, legittimato con brevetto del notaio dott. Poli di Cremona del 14 agosto 1873 num. 1350/525, debitamente registrato ed autenticato, sentito il giudice all'uopo delegato e sentito il tenore delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli al ricorso, ritenuti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, e 78, 79, 81, 82, 89 del regolamento portate dal Regio decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, ritenuto che dai documenti dimessi risultasse come i figli del fu Bignami Antonio e cioè Luigi, Pietro, Vittoria, Maria, Agata, Rosalinda, Carolina, Angela e Stella, tutti maggiorenni, siano gli eredi ed unici successibili del padre e che i medesimi coll'atto notarile 3 agosto 1873 a rogito Poli hanno riconosciuta la proprietà delle cartelle indicate nella polizza di deposito 2 gennaio 1864 numero 119, nella loro madre Dilda Luigia e quindi il diritto in essa di percepirne gli interessi e di poter ritirare anche i relativi titoli di rendita.

Dichiarava di riconoscere i detti Luigi, Pietro, Vittoria, Maria, Agata, Rosalinda, Carolina, Angela e Stella Bignami gli unici eredi del loro padre Bignami Antonio e in tale qualità avere avuta la facoltà di procedere alla ricognizione di cui al predetto istromento e conseguentemente facoltizzava la Dilda Luigia a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti le quattro cartelle di cui alla detta polizza alla scadenza del contratto di affitto in corso e cioè a tutto l'11 novembre 1875 e al presente gli interessi maturati e maturandi con ordine alla Direzione stessa di prestarsi al soddisfacimento, voltachè sul deposito di cui si tratta non esistono vincoli oltre quello dell'affitto di cui sopra, salve le pratiche portate dall'art. 89 di detto Reale decreto.

Ottemperando quindi al disposto del predetto articolo e perchè ognuno che vi abbia interesse, possa, durante le tre pubblicazioni ed entro giorni dieci dalla terza, presentare le proprie osservazioni, si reca a pubblica notizia quanto sopra con diffida che, scorso il termine di legge, verrà data piena esecuzione al suindicato decreto.

Piazza avv. Cesare procuratore di Luigia Dilda, vedova Antonio Bignami.

NOTIFICANZA. 5891
(2a pubblicazione)

A richiesta di Maddalena Gallo nata Conti, vedova di Gallo Giovanni, e dei di lei figli Michele, Giovanni Battista, Felicita moglie a Giovanni Udello, e Maria moglie a Bracco Domenico, quest'ultime dai loro mariti debitamente assistite ed autorizzate, quali eredi di Gallo Catterina vedova del fu Giuseppe Comassio, deceduta li 29 scorso maggio, il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 15 corrente autorizzava la Direzione del Debito Pubblico a fare il tramutamento a favore dei ricorrenti in rendita al portatore del certificato nominativo intestato alla fu Comassio Catterina vedova, nata Gallo fu Giovanni, domiciliata in Torino, col num. 142587, dell'annua rendita di lire 1200, creazione 10 luglio 1861.

Torino, 21 ottobre 1873.

Giordano sost. Giordano.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a pubblicazione)

Si rende noto che sulla domanda sporta dai signori Domenico, Giambattista, Francesco, Luigi e Teresa fratelli e sorella Pittaluga, il tribunale civile e correzionale di Genova con sua sentenza 31 agosto 1873 ha dichiarata l'assenza del signor Agostino Pittaluga fu Giovan Battista.

5493 — P. Bottero proc.

5879 DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1a promiscua, in camera di consiglio nelle persone dei signori cavaliere Gaspare Carizzoni presidente, dott. Emilio Comelli giudice, dott. Cesare Malacrida giudice:

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso;

Visti i dimessi documenti;

Adottate le conclusioni del Ministero Pubblico e ritenuto che sebbene nei prodotti certificati di rendita, ed anche nell'atto di morte 8 gennaio 1873 il cavaliere Gottardo Accossato sia indicato siccome domiciliato in Torino, sta però che la di lui eredità venne accettata dal figlio Giorgio mediante dichiarazione fatta nella cancelleria della pretura del mandamento II di Milano, avendo il detto erede, come emerge dal verbale 30 gennaio 1873 dichiarato che il padre suo teneva ultimamente in Milano, via Montebello num. 33, la sede principale dei proprii interessi ed affari, laonde pel combinato disposto degli articoli 16 e 923 del Codice civile, 2° della legge 11 agosto 1870, allegato D-78 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, deve ritenersi questo tribunale competente ad impartire il chiesto provvedimento per essersi qui aperta la successione dell'Accossato;

Visti gli articoli 79 e seguenti del detto regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942;

Dichiara che la proprietà dei sottodescritti 4 certificati di rendita consolidato 5 per cento, tutti intestati a favore di Accossato cav. Gottardo fu Giorgio, domiciliato in Torino, spetta per titolo di successione intestata al figlio dello stesso cav. Gottardo, signor Giorgio Accossato, salvi i diritti spettanti per legge alla vedova del defunto signora Margherita Borra;

Autorizza quindi la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati medesimi, consegnando le emittende cartelle al detto signor Giorgio Accossato del fu cav. Gottardo residente in Milano, via Montebello numero 33, in concorso della signora Margherita Borra, od a chi giustificasse di essere da loro legalmente incaricato di riceverle.

Indicazione dei certificati da tramutarsi:

I. Certificato num. 86473, in data di Firenze 5 dicembre 1872, dell'annua rendita di lire 1000, intestato a favore di Accossato cav. Gottardo fu Giorgio domiciliato in Torino;

II. Certificato num. 86474, in data di Firenze 5 dicembre 1872, della rendita di lire 250, intestato come sopra;

III. Certificato num. 86475, in data di Firenze 5 dicembre 1872, della rendita di lire 100, intestato come sopra;

IV. Certificato num. 86476, in data di Firenze 5 dicembre 1872, della rendita di lire 50, intestato come sopra.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale li 13 maggio 1873.

Firmato: Carizzoni presidente — E. Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme.

Milano, li 16 giugno 1873.

E. Sartorio proc.

TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.
Avviso.
(2a pubblicazione)

Il causidico sottoscritto rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che di legge che il tribunale civile e correzionale di Tortona, in seguito ad analogo ricorso, con suo decreto del 24 giugno precorso mese dichiarava:

Spettare al notaio Giacomo Ghisl'eri fu Domenico nato e domiciliato a Sale, circondario di Tortona, il titolo e diritto a possedere le due cartelle al portatore consolidato 5 0/0 coi rispettivi numeri d'iscrizione 575742 e 99819 coll'interesse annuo di lire centocinquanta e del capitale nominale complessivo di lire quattromila depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti di Torino per cauzione verso il Ministero della Guerra onde ottenere a favore di Beveri Pietro Severino fu Pietro minore emancipato il passaporto per l'estero, risultante tale deposito da polizza num. 5736 col numero di posizione 18896 in data sei aprile 1870.

Tortona, 19 luglio 1873.

5827 — Davide Negro proc. capo.

5878 DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1a promiscua, in camera di consiglio nelle persone dei signori cavaliere Gaspare Carizzoni presidente — dottor Emilio Comolli giudice — dottor Cesare Malacrida giudice:

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso;

Visto il prodotto mandato di pagamento in data di Firenze 15 giugno 1872 num. 23045/8060, e veduti i documenti allegati all'altro ricorso num. 456 dai quali emerge come il cav. Gottardo Accossato del fu Giorgio, avente da ultimo domicilio in Milano via Montebello num. 33, sia morto in Viggiù, circondario di Varese, il 7 gennaio 1873, senza aver fatto disposizioni testamentarie, e lasciando superstiti la moglie Margherita Borra ed un unico figlio di nome Giorgio, pure domiciliato in Milano nella suddetta località, il quale ebbe anche ad adire l'eredità del medesimo col legale beneficio dell'inventario mediante dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento II di qui nel giorno 30 gennaio 1873;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, 73, 102 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870 num. 5942:

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la R. Tesoreria in Verona a pagare al sig. Giorgio Accossato del fu cav. Gottardo Accossato, in concorso di Margherita Borra vedova Accossato e del signor Maurizio Weiss, la somma di lire 6510, portata dal mandato di pagamento in data di Firenze 15 giugno 1872 num. 23045 d'ordine e numero 8060 di posizione, intestato a Weiss Maurizio ed Accossato avv. Gottardo.

Milano, li 13 maggio 1873.

Firmati: Carizzoni presidente, E. Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme,

Milano, li 16 giugno 1873.

E. Sartorio vicecanc.

DECRETO. 5908
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Varese:

Udita la relazione in camera di consiglio, sedenti i giudici avv. Viganò ff. di presidente, nobile Lampugnani, e pretore Rinaldi;

Esaminati gli allegati del ricorso 22 p. p. settembre, e quelli dimessi nell'altro ricorso in data 6 corrente;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 23 p. p. settembre;

Vista la legge 10 luglio, n. 94, allegato D, all'articolo 20, la legge 11 agosto 1870, n. 5681, all'articolo 2, ed il regolamento 8 ottobre 1870 relativo all'Amministrazione del Debito Pubblico all'art. 78, ecc.,

Decreta:

Sono autorizzati i ricorrenti don Paolo Comolli e donna Antonietta Comolli, quali unici eredi del defunto loro genitore nobile Pompeo Comolli di Varese, a dimandare ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico che viene all'uopo richiesta, previe le pratiche richieste dalle suenunciate, il tramutamento dei seguenti certificati nominativi di rendita in corrispondenti cartelle al portatore.

Titoli da tramutarsi.

Certificato n. 22331, consolidato 5 0/0, sede a Milano, datato 10 gennaio 1863, dell'annua rendita di lire 280, intestato a favore del legato di messe, e di un anniversario nella chiesa parrocchiale di Morosolo, provincia di Como.

Certificato n. 22332, consolidato 5 0/0, sede a Milano colla data 10 gennaio 1863, intestato a favore della messa quotidiana celebrabile nella chiesa parrocchiale di Barasso, provincia di Como, della rendita di lire 470.

Certificato n. 41756, consolidato 5 0/0, sede a Milano, colla data 1° settembre 1865, dell'annua rendita di lire 30, intestato a favore della cappellania Comolli nella chiesa di Comerio, mandamento di Gavirate, provincia di Como.

Varese, 8 ottobre 1873.

Pel cav. presidente in ferie Viganò.

Alecchi canc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.
(2a pubblicazione)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di diritto avere il tribunale civile e correzionale di Torino emanato il seguente decreto:

Udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita 5 0/0 in data 11 aprile 1857, previa cancellazione dell'annotazione d'ipoteca sullo stesso esistente, caduto per la totalità nella successione del cavaliere Vincenzo Cantone e quindi per una parte nella successione dell'avvocato Gabriele Cantone per la concorrente di lire cento di rendita in altro certificato da intestarsi a favore della prole nata e nascitura dal matrimonio dei coniugi Bigline Onorato e Barbara, fratello e sorella Bigline minori, e della prole come sopra nata e nascitura dal detto matrimonio e per la concorrente di lire cento di rendita in cartelle al portatore da consegnarsi alla cospensente nobile Carlotta Cantone, ed a tutti quali sopra, come eredi mediati ed immediati del cavaliere Vincenzo e cavaliere avvocato Gabriele fratelli Cantone, dichiarando la predetta Direzione sufficientemente scaricata mediante quitanza delli stessi.

Torino, li 22 ottobre 1873.

Firmati: Brizio presidente — Pianzola vicecancelliere.

5583 — A. Bussio proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2a pubblicazione)

Con sentenza del tribunale civile di Arezzo del 6 agosto 1873, registrata in detta città nel successivo dì 14, libro 17, n. 1152, a debito per lire sei da Comanducci, fu autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a consegnare e pagare liberamente ai termini di legge, ma senza alcuna responsabilità, a Teresa Giunti vedova Cammillini, Luigi, Francesco, Angiolo, Matilde ed Elisabetta Cammillini, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il detto tribunale dell'11 novembre 1869, come unici eredi legittimi di Raffaello, e Raffaele del fu Angiolo Cammillini, la somma di lire seicento e frutti relativi, che trovasi depositata a nome ed interesse del ricordato Raffaello e Raffaele Cammillini loro respettivo figlio e fratello.

Dal tribunale civile di Arezzo, li quattro ottobre mille ottocento settantatrè.

Per il cancelliere

5001 — F. Mascalchi, vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI
nominativi del Debito Pubblico.
(2a pubblicazione)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942,

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 26 settembre 1873 num. 965, reg. 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i due certificati l'uno al numero 5114, datato da Milano il 7 maggio 1862, della rendita di lire 75, e l'altro al num. 34132, datato da Firenze il 26 luglio 1871, della rendita di lire 1020, entrambi intestati ai minori Lonati Angelica, Felice, Teresa e Cesare *quondam* Antonio Maria di Milano, in tre distinti certificati 5 per 0/0 al rispettivo nome, il primo di Matilde Lonati *quondam* Francesco vedova di Antonio Maria Lonati per la rendita di lire 90; il secondo di Felice Lonati *quondam* Antonio Maria per la rendita di lire 500; ed il terzo di Cesare Lonati *quondam* detto Antonio Maria, minore rappresentato dalla madre suddetta Matilde Lonati, pure per la rendita di lire 500; tutti i predetti titolari sono domiciliati in Milano.

Milano, li 22 ottobre 1873.

Dott. Giuseppe Mira del fu

5867 — Francesco, per incarico.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 1) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del 2 dicembre 1873, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 3 pomerid. nell'ufficio della Intendenza di finanza in Cagliari, piazza Palazzo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1	Quartu S. Elena	Scorporo di terreni già ademprivili	Terreni boschivi due appezzamenti nelle regioni Brunca soli, Monti Maria, Angelo Nieddu, Is Gruttas Callitas ed altre	1529 32 92	»	61324	6133 40	(*)	200	»

(*) Una somma eguale al 6 0[0 del prezzo di aggiudicazione.

6056 Cagliari, li 28 ottobre 1873.

Il Reggente l'Intendenza: LENCHANTIN.

DECRETO. 5566
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Omissis,

Dichiara essere la signora Maria Vanzin vedova Medda sola ed unica erede del di lei fratello canonico Giovanni Vanzin, e come tale avere pieno ed esclusivo diritto sulla rendita di L. 516, creazione 21 agosto 1838, num. 691, al suddetto canonico intestata.

Autorizza pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare in favore della suddetta Vanzin vedova Medda il rimborso del capitale corrispondente alla rendita suespressa colpita dalla sorte nella estrazione del precorso settembre.

Cagliari, li 22 ottobre 1873.

G. Nieddu vicepresidente; Mereu, G. Podda.

MARTURANO vicecanc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il signor Paolo Gurgo fu Grato, procuratore capo esercente avanti la Corte d'appello e tribunali in Torino sedenti, ebbe a decedere il 12 aprile 1873 e che perciò li di lui figli ed eredi Ettore, Francesco, Carlo, Antonio, Fortunato, Luigi, Ottavio e Maria minori d'età, rappresentati dalla loro madre, Teresa Gurgo-Ferrero, residenti in Torino, intendono di ottenere lo svincolo della malleveria prestata per detto esercizio mediante annotazione d'ipoteca sul certificato di rendita di lire mille, col n. 46056, intestato a detto Paolo Gurgo e ciò a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859.

Torino, 29 ottobre 1873.

5892 INNOCENTE ISNARDI proc. capo.

DECRETO. 5883
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile d'Alba in data 10 corrente ottobre — dichiarato il signor Carlo Giacomo Zuccaro fu Carlo, ivi residente, proprietario assoluto dei certificati di rendita italiana, consolidato 5 0[0, n. 140442, in data 5 aprile 1870, per annue lire 100, n. 21688, in data 11 gennaio 1871, per annue lire 75, n. 88139, in data 2 gennaio 1873, per annue lire 65, intestati all'ora fu Antonietta Pagliuzzi fu Clemente di lui moglie, e sciolto il certificato n. 140441, in data 5 aprile 1870, consolidato 5 0[0, della rendita di annue lire 250, intestato al predetto Carlo Giacomo Zuccaro, dal vincolo ipotecario sul medesimo annotato — si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a cancellare le annotazioni di ipoteca esistenti sui quattro certificati di rendita nominativi suddescritti, per essere tutti convertiti in altri al portatore della stessa rendita, consolidato 5 0[0, da consegnarsi allo Zuccaro Carlo Giacomo predetto.

Alba, il 15 ottobre 1873.

Not. CHIAFFREDO GAY vicecanc.

DECRETO. 5555
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito Pubblico, si notifica che il tribunale civile di Genova con decreto del 3 settembre 1873 ha dichiarato che le quattro iscrizioni sul Debito Pubblico sotto indicate appartengono per successione testamentaria al cav. avv. Carlo Giuseppe Cambiaso fu Michel'Angelo di Genova, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestarle in capo del medesimo:

Inscrizione numero 100895 di L. 380 intestata Spinola marchesa Anna fu Massimiliano vedova del marchese Raimondo Spinola, moglie in seconde nozze al cav. avv. Carlo Giuseppe Cambiaso, domiciliata in Genova;

Numero 112561 di L. 470 intestata Spinola marchesa Anna, vedova, nata Spinola fu Massimiliano, domiciliata in Genova;

Numero 81215 di L. 40 intestata Spinola marchesa Anna fu Massimiliano, moglie del marchese Cristoforo Raimondo Spinola e

Numero 97872 di L. 5 intestata come il num. 81215.

5557 DELIBERAZIONI.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazioni del 25 settembre e 6 ottobre 1873 ordinò al Gran Libro d'Italia, che l'annua rendita di lire 385 intestata a Stefano Majorano fu Carlo, vincolata per cappellania, contenuta in due certificati di L. 380, num. 17940 e di lire 5 numero 31307, fosse intestata per lire 80 ai minori Filippo, Concetta e Ludovico Rippa di Raffaele sotto l'amministrazione del padre, lire 130 libere a Carlo Majorano fu Stefano, lire 130 libere ad Irene Majorano fu Stefano, lire 25 libere a Salvatore Rippa di Raffaele e lire 20 libere ad Adele Rippa di Raffaele.

Dichiarò essi intestatari tenuti vicendevolmente per le differenze rispettive.

La presente pubblicazione si fa a norma di legge, e perchè, chi crede avervi dritto, possa opporsi.

DELIBERAZIONE. 5560
(3ª *pubblicazione*)

Sopra istanza della signora Giovannina Battafava maritata Biffi di Milano, ed in seguito all'apertura della successione nei beni del di lei padre ing. Cristoforo Buttafava, il tribunale civile e correzionale di Milano deliberando in camera di consiglio con decreto 27 maggio 1873 num. 480, B. 15, autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i seguenti due certificati: l'uno in data di Milano 14 luglio 1869 numero 59131, dell'annua rendita di lire 850 consolidato 5 per cento, l'altro in data di Firenze 4 aprile 1872 num. 57363 dell'annua rendita di lire 1000 pure consolidato 5 per cento entrambi intestati a Buttafava Cristoforo domiciliato in Milano; a tramutarli, ripetesi in titoli al portatore per essere consegnati alla signora Giovannina Buttafava, maritata Biffi domiciliata in Milano, o al di lei legittimo mandatario, siccome a lei spettanti a titolo di legittima sulla successione del di lei padre fu ing. Cristoforo Buttafava e in forza dell'istromento 17 marzo 1873 rogito dott. Antonio Vismara.

AVV. G. MALDIFASSI.

DELIBERAZIONE. 5675
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel 18 ottobre 1873 ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia svincoli e tramuti in cartelle al portatore i tre certificati di rendita, il primo di annue lire 210, n. 49739, il secondo di annue lire 5, num. 71085, e l'ultimo di annue lire 70, n. 162511, intestati al defunto Muti Carlo d'Ignazio, vincolato per patrimonio sacro nei due primi certificati a favore del medesimo Carlo Muti. Nomina l'agente di cambio signor Felice Caruachie per lo svincolo e tramutamento dei certificati medesimi da intestarsi per lire 95 a favore di Francesco Muti di Giuseppe, per lire 95 a favore di Raffaele Muti di Giuseppe e per lire 95 a favore di Eduardo Muti di Giuseppe, tutti domiciliati in Napoli e maggiori di età.

Per copia conforme

Cav. ROSELLI FERDINANDO avv. e proc.

5968 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio nelle persone delli dottori Vivenzio cav. Tagliabue presidente, Folcieri Carlo giudice ed Eugenio Rossano aggiunto giudiziario,

Dichiara:

Competere ad Emilio Carabelli fu Carlo, minore, rappresentato dal curatore testamentario Viganò Carlo, domiciliato in Tradate, quale erede di Maria Teresa Carabelli, che alla sua volta fu erede dell'intestato sacerdote Daniele Carabelli, i tre seguenti certificati nominativi di rendita italiana cinque per cento, intestati per conto di Carabelli sacerdote D. Daniele parroco di Albizzate:

Num. 14877, Milano 23 settembre 1862, di lire 230;

Num. 14878, Milano 23 settembre 1862, di lire 215;

Num. 14879, Milano 23 settembre 1862, di lire 165.

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i suddescritti tre certificati nominativi, e consegnare di conformità all'abilitazione contenuta nel decreto 13 ottobre 1873 del pretore di Tradate le emissibili cartelle a Viganò Carlo, qual curatore del minore Emilio Carabelli suddetto.

Busto Arsizio, 25 ottobre 1873.

Il presidente firmato TAGLIABUE.
Firmato L. ANDREETTA vicecanc.

1ª PUBBLICAZIONE 6001
a senso dell'art. 89 del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Si rende di pubblica ragione che, dietro a ricorso delli Giacomo, Antonio, Anna nubile, e Giovanna consorte di Giacomo Gerbaudo fu Antonio fratello e sorelle Audisio fu Giacomo, unitamente al predetto Giacomo Gerbaudo quale legale amministratore dei minori suoi figli Antonio, Giuseppe e Maddalena, nati dal suo primo matrimonio colla defunta Maria Audisio, sorella dei predetti, tutti residenti in Marene, emanava decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 3 novembre corrente col quale si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire in rendita al portatore il certificato (consolidato 5 per 0[0 legge 10 luglio 1861) della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico avente il numero 103911, in data 31 luglio 1873, intestato a favore del defunto interdetto Claudio Audisio fu Giacomo, per essere rimesso per un quarto a ciascuno dei predetti Giacomo Antonio, Anna nubile e Giovanna Gerbaudo fratello e sorelle Audisio, e per l'altro quarto alli minori addetti, autorizzando il loro genitore corricorrente ad esigere liberamente la quota di rendita all'equivalente somma ad esso spettante.

Saluzzo, li 5 novembre 1873.

N. VERNONE sost. PENNACHIO proc.

PUBBLICAZIONE LEGALE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 27 ottobre corrente ha dichiarato avere spettato e spettare la rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata a Rocci Giuseppe del vivente Giovanni di lire trecento sessanta, consolidato 5 per 0[0, di cui nei due certificati nominativi numeri 138375 e 138376, per un terzo al di lui padre Giovanni Rocci, per un terzo alla di lui moglie Paola Costa, e per l'altro terzo alli Luigi, Adele e Teresa Rocci fratello e sorelle del defunto titolare, e così per un novesimo ciascuno; e stante la cessione fatta dagli altri coeredi con atto 20 settembre ultimo passato, rogato Ara, avere attualmente diritto a detta rendita la sola Paola Costa vedova del titolare Giuseppe Rocci.

Ha autorizzato conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita suddetta di lire trecentosessanta, intestata al Rocci Giuseppe, di cui nei due certificati numeri 138375 e 138376 rilasciati da Torino il nove gennaio 1870 a favore di detta Paola Costa vedova del titolare Giuseppe Rocci quale coerede e cessionaria delle ragioni degli altri coeredi, ovvero al portatore a di lei sorella, e come crederà di sua convenienza.

Il sottoscritto dà pubblicità alla dichiarazione ed autorizzazione per quegli effetti che di legge.

Vercelli, 30 ottobre 1873.

6002 DEMETRIO ARA not.

6012 AVVISO.

Con decreto Ministeriale dato a Roma addì 30 settembre 1873, Pietro, Pasitano Esposito, figlio de' furono Domenico e Pasqua Basta, di anni 55, nato e domiciliato in Montesantangelo, provincia di Capitanata, è stato autorizzato di far pubblicare, ai termini dell'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865, la sua domanda diretta al Re d'Italia, per ottenere il cambiamento del suo casato in quello di Basta.

Tanto si notifica ai sensi del suddetto articolo, invitando chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine prefisso dall'articolo 122 dello stesso decreto.

Montesantangelo, 3 novembre 1873.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia delle truppe, nel giorno 12 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, in quest'ufficio, nel locale in via San Francesco da Paola, nº 7, piano 1º, all'appalto della provvista suddetta, come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi — Qualità del genere	Grano da appaltarsi — Quantità dei quintali	Diviso in lotti — Num.	Diviso in lotti — di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
TORINO	Nostrale	3000	30	100	L. 44	»	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, e di qualità eguale al campione di base d'asta esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili da un'ora pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 12 novembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: DI CASTIGLIONE.

6124

Nº 164. 6045

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 7 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 2 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ravenna avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della escavazione del porto-canale Corsini, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 162,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 aprile 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro il termine di giorni cinquecento successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ravenna.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 novembre 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Castiglione, al nº 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lonato, viene col presente avviso, aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il prodotto lordo dell'anno precedente è:

Pei tabacchi	L. 890 78
Pei sali	» 102 00
	L. 992 78

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 450 (serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessuna pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a un mese dopo l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Mantova, li 3 novembre 1873.

6050 *L'Intendente:* LAURIN.

DELIBERAZIONE. 6022
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 24 ottobre 1873, ordina al Debito Pubblico di annullare il vincolo di usufrutto per celebrazione di messe e per patrimonio sacro annotato nel certificato n. 57164, di annue lire 255, intestato a Giannini Teresa di Pietro per la proprietà, e per l'usufrutto a Sarao Giuseppe fu Giovanni. Ordina ancora che sia annullato il corrispondente certificato di usufrutto a favore del detto Sarao. Ordina che l'annua rendita di lire 255 venga tramutata e divisa nel modo seguente: Annue lire 15 ad Anna Russo fu Simone; annue lire 55 a Giannini Vincenzo fu Pietro; annue lire 55 a Giannini Rosa fu Pietro; annue lire 55 a Giannini Antonietta fu Pietro, moglie di Giovanni Martelli; annue lire 75 a Giannini Francesco fu Pietro. Ordina infine che i semestri scaduti siano pagati a detti coeredi Russo e Giannini. Il detto Francesco Giannini avrà cura di rendere indenne la Russo e gli altri coeredi Giannini delle annue lire venti a lui attribuite in più di quanto hanno ricevuto in meno nelle quote rispettive.

Napoli, 8 novembre 1873.

LUCA ROSATI.

DICHIARAZIONE. 6023
(1ª *pubblicazione*)

Barbetta Giuseppe fu Giovan Pietro, possidente di Lodi, dichiara avere smarrita la ricevuta rilasciatagli dalla Regia sottoprefettura di Lodi a firma Pedretti, in data 29 settembre 1872, n. 19 di serie e n. 3873 di posizione, per una cartella di lire 10 di rendita, intestata al dichiarante. Avvertendosi che le opposizioni sul rilascio di essa cartella dovranno inoltrarsi alla detta Regia sottoprefettura entro un mese dalla 1ª pubblicazione di questa dichiarazione, trascorso il quale, la cartella stessa verrà consegnata al Barbetta.

AVVISO. 6039
(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza del notaio Casati dott. Luigi si invita chiunque avesse pretese sopra i certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati Bianchi Giuseppe fu Giuseppe, n. 2640, dell'annua rendita di lire 375 al 5 p. 0[0, col godimento 1º gennaio 1862, in data 27 marzo 1862; idem n. 2639, della rendita di lire 135 al 5 p. 0[0, col godimento 1º gennaio 1862, ed in data 26 marzo 1862; idem n. 2642, della rendita di lire 5 al 5 p. 0[0, col godimento 1º gennaio 1862, ed in data 27 gennaio 1872, di insinuare le loro domande a questo tribunale civile e correzionale di Milano, e che dopo la terza pubblicazione in questa *Gazzetta Ufficiale* senza opposizione verranno, a termine del decreto di questo tribunale di Milano, in data 19 marzo 1872, registrato al n. 3686, dalla Direzione del Debito Pubblico tramutati, essendo gli stessi di assoluta proprietà della figlia erede Bianchi Melania maritata Calamari.

7 novembre 1873.

Notaio CASATI D. LUIGI,
domicil. in Milano, via S. Tomaso, n. 3.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Belluno sopra ricorso degli interessati, con odierno decreto, ha mandato col voto del Pubblico Ministero ad assumere giurate informazioni per stabilire e dichiarare l'assenza di Elena Torre fu Antonio, di Pordenone, d'anni 66 circa, domiciliata in Feltre.

Belluno, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 22 ottobre 1873.

6069 Pel cancelliere in permesso
G. CALLEGARI vicecanc.

DELIBERAZIONE. 6077
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 31 ottobre 1873 il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, nel dichiarare sciolte dal vincolo d'ipoteca per sacro patrimonio di Attademo Nicola di Gaetano le due partite di rendita iscritte sul Debito Pubblico Italiano, cioè quella di lire 210, e l'altra di lire 2 e centesimi 50 parte della maggiore di lire 5, amendue in testa ad Attademo Nicola, la prima giusta il certificato n. 18535 del 5 agosto 1862, e l'altra n. 58688 del 22 novembre 1862; ha ordinato che la Direzione del suddetto Debito Pubblico Italiano tramuti al latore a pro di Ferrajolo Raffaele fu Bartolomeo, Attademo Mariantonia fu Gaetano, Salvo Carlo di Nicola, e Mammolino Vincenzo e Maria Teresa di Giuseppe, così li suddetti due certificati di rendita, che l'altro di annue lire 470 del 5 agosto 1862, n. 18533, in testa dello stesso Attademo Nicola, e consegni le cartelle all'agente di cambio Eduardo Brandi per venderle, e farne l'uso indicato in detta deliberazione.

GENNARO FERRAJOLO.

AVVISO. 6083
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Teramo 25 ottobre 1873 (esente da registro) è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dei seguenti certificati di rendita del consolidato 5 0[0, inscritti presso la cessata Direzione di Napoli sotto i numeri 50707, 86894 e 56468, per la somma di lire 205, dal capo del defunto De Sanctis Nicola fu Pasquale a quello dei suoi legittimi eredi De Sanctis Paolo, Pietro, Luigi, Raffaele, Errico, Adelaide e Zoraide fu Pasquale, domiciliati in Teramo.

Eseguita la presente pubblicazione per tutti gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Teramo, 6 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
F. MOTTA.

DELIBERAZIONE
resa dal tribunale civile e correzionale in Napoli a' 31 ottobre 1873, registrata al n. 14702 li 4 novembre detto, mod. 3º, vol. 131. L. 2 40. — Dandese.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare a favore dei signori Francesco, Margherita, Nicola, Luigi e Giovanbattista Santasilia di Federico l'annua rendita di lire 100, iscritta nel certificato del 30 settembre 1862, n. 43983, e n. di posizione 9257, in testa a Palermo Vincenzo fu Gaetano, domiciliato in Napoli. Ordina alla detta Direzione di convertire tali annue lire 100 in cartelle al portatore da consegnarsi all'agente de' cambi sig. Stanislao Rossi, il quale autorizzato a sottoscrivere pei detti Santasilia i registri e tutte le formalità relative alle operazioni da eseguirsi.

Il detto agente di cambio rilascierà le cartelle al portatore al sig. Francesco Patrizj.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Ruggiero Lomonaco giudici.

6091 GAETANO CESARONIO proc.

DELIBERAZIONE. 6092
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 31 ottobre 1873 del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire venticinque, in testa a Selvaggio Providenza fu Santo, n. 10643 del certificato, sia intestata a Carrascosa Beniamino fu Salvatore, cessionario di Selvaggio Gaetano fu Santo, unico erede intestato di essa Providenza sua defunta germana.

Not. PASQUALE FERRAJOLO di Napoli.

DELIBERAZIONE. 6093
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge, che su dimanda del 20 ottobre 1873, sporta dai coniugi Pasqua Tridenti fu Leonardo e Samuele Amati fu Marco, proprietari domiciliati in Fasano, il tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie, con deliberazione del 7 novembre, ordinava alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'invertire su richiesta dei coniugi Pasqua Tridenti e Samuele Amati di Fasano, erede la prima del fu Leonardantonio Tridenti le rendite racchiuse nei seguenti certificati, intestati al detto fu Leonardo Tridenti in tanti certificati al portatore:

1º Certificato n. 97217, rendita lire 875, rilasciato in Napoli li 13 agosto 1866, n. 330650 registro di posizione;

2º Certificato n. 118273, rendita lire 330, rilasciato in Napoli il 6 dicembre 1865, n. 43813 registro di posizione;

3º Certificato n. 126711, rendita lire 80, rilasciato in Napoli il 24 luglio 1866, al 506744 registro di posizione;

4º Certificato n. 123955, rendita lire 510, rilasciato in Napoli il 2 agosto 1866, n. 56710 registro di posizione.

Bari delle Puglie, 10 novembre 1873.

MICHELE NITTO DE ROSSI proc.

AVVISO. 6082
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Teramo 25 ottobre 1873 (esente da registro) è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione del seguente certificato di rendita consolidato 5 0[0, inscritta presso la cessata Direzione di Napoli sotto il n. 15778, dal capo della defunta Cerulli Irene fu Emidio, in quello del suo unico figlio superstite Marsilii Giovanni fu Vincenzo, domiciliato in Teramo.

Eseguita la presente pubblicazione per tutti gli effetti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Teramo, 6 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
F. MOTTA.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile sedente in Ivrea, in data 29 settembre 1873, autorizzavasi la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a provvedere per lo svincolo della cartella portante il n. 116409 consolidato 5 0[0, datata a Torino 21 settembre 1867, della rendita annua di lire 1200, intestata a favore della signora Gallo Bona del vivente avvocato Domenico Gallo. 6058

NOTA DI PUBBLICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Salvatore La Rocca Ricca, domiciliato e residente in Scicli, mandamento del circondario di Modica, provincia di Siracusa in Sicilia, regno d'Italia, per mezzo del sottoscritto di lui procuratore legale fa noto al pubblico che dovrà disbancarsi le lire 637 50 depositate dal fu tesoriere Giuseppe La Rocca nell'uffizio del registro di Scicli il 29 ottobre 1872 nella causa vertente con il cavaliere Ignazio Penna, rappresentante dei minori figli del dottor Guglielmo Boscarino, procreati con Giuseppa Matarazzi.

Sull'assunto interessato il tribunale civile di Modica, dietro correlativa domanda, e con piena cognizione di causa, con decreto preso in camera di consiglio il 17 dicembre 1872, munito di marca di registrazione, dichiarando che il signor Salvatore La Rocca Ricca è l'unico erede testamentario del sacerdote tesoriere Giuseppe La Rocca, ed in possesso della costui eredità, e che quindi, ai termini dell'atto in notar Gaetano Zerafa Pace di Scicli 1º settembre 1871, appartengono allo stesso Salvatore La Rocca le lire 637 50, depositate dal fu suddetto sacerdote Giuseppe La Rocca nell'uffizio del registro di Scicli il giorno 29 ottobre 1862, ordinò delle stesse somme la restituzione intera al richiedente signor Salvatore La Rocca; e prescrisse che tale decreto a cura del richiedente fosse pubblicato nel giornale ufficiale del Regno ai sensi del regolamento approvato con R. decreto 28 ottobre 1870, di n. 5943.

Dunque le si pratica per tutti gli effetti di legge.

Modica, li dì 6 ottobre 1873.

6060 GIACOMO DRAGO, proc. legale.

ATTO DI NOTIFICA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Bologna 31 luglio 1873 è stato ordinato il rilascio e pagamento della somma di lire italiane 1220 35, depositate nella Cassa prestiti e depositi, come da polizza n. 2297, dal Municipio di Minerbio (provincia di Bologna) a favore dei seguenti individui, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreti del tribunale civile di Bologna in data 3 ottobre 1871 e 4 giugno 1873, cioè:

1º Bonini Eufrasia della fu Rosa in Lorenzo Venturoli;

2º Magagnoli Ginevra in Ottavio Malferrari;

3º Magagnoli Serafina in Gaetano Galli ambedue della fu Luigia Bonini e del fu Giovanni Battista;

4º Bonini Adelaide della fu Marianna Magagnoli; e

5º Bonini Angelo;

6º Tugnoli Giuseppina in Natali Enrico;

7º Tugnoli Gaetano;

8º Tugnoli Innocenzo del fu Mariano e della fu Angela Bonini, quali unici e soli eredi della fu Rosa Bariani vedova Bonini originaria creditrice delle lire 1220 35 come da rogito Monari 10 decembre 1845.

L'incaricato
5786 AVV. GIULIO ZACCONI.

6076 ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli al 22 ottobre 1873 ha ordinato che i certificati iscritti sul Debito Pubblico a favore del defunto Bruno Annibale fu Pasquale, cioè: numero 131153 di lire 5 — 134345 di lire 80 — 113241 lire 25 — 120805 lire 40 — 11489 lire 10 — 70094 lire 20 — 52196 lire 30 — 27209 lire 260 — 85961 lire 25 — 88796 lire 15 — 99250 lire 35 — 112873 lire 10 — 106379 lire 40, siano trasferiti per lire 95 a favore di ciascuno dei seguenti: Achille, Matilde, Teopista, Tecla e Luigia Bruno fu Pasquale, e per lire 120 a favore di Amanzio Bruno fu Pasquale, unici eredi del detto defunto Annibale.

6080 AUTORIZZAZIONE di tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto emanato in camera di consiglio il 14 ottobre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione e tramutamento a favore di Philippot Giuseppina Eulalia Armantina fu Gabriele, residente a Lione (Francia), del certificato nominativo del consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di lire italiane 500, di n. 64236, n. di posizione 14536, rilasciato a Torino il 31 gennaio 1873, e intestato nel nome di Giorda Antonio del vivente Carlo, domiciliato a Borgone (Susa).

Franceschi presidente — Bicci, Del Punta, Pasini, Giorgerini, consiglieri — Berti canc. AVV. F. MONGHEA.

6117 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 3 novembre 1873, sul ricorso sporto dal signor Fantini Giuseppe, fu notaio Giuseppe, di Villafalletto, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione del certificato sul Debito Pubblico n. 5216, creazione 10 luglio 1861, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire novanta, intestato a favore del notaio Giuseppe Fantini fu avv. Giovanni Battista, già domiciliato a Villafalletto, in capo al prelodato suo figlio ricorrente Giuseppe Fantini al quale venne mandato consegnarsi il nuovo certificato al portatore.

Questa notificanza si fa a senso e per gli effetti di cui all'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cuneo, li 7 novembre 1873.

Caus° ARMAND sost° LEVESI.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.